



Sette artisti in galleria

Max Sabato FitFacts in radio Ricordando Sergio Vecchio La lettera di Bruna

Jodice a Salerno Letteratura

MISTER JOHN

Nel film comico andato in onda rio Emanuele a partire dalla sera recentemente su Rai Uno ed in- dell'otto gennaio e farà tappa terpretato da Paola Cortellesi, lungo il corso del 2021 in Sicilia "La befana vien di notte", com- ed altre città. Sono stati i numepaiono una serie di bizzarri per- rosi problemi tecnici e realizzasonaggi inanimati del negozio di giocattoli di Mister John. Sono talizio a quello immediatamente stati creati dal designer digitale salernitano Pellegrino Cuciniello, classe '79, che progetta le sue figure al computer in 3 D.

sua madre Luciana Ferrara, creativa del campo ceramico, ma nel suo caso l'artigianalità si combi- una Italia poligonale in gres porna con la tecnologia.

mo ma passano successivamente ser da taglio.

difficile che non esclude la pe- Museo diocesano di Salerno. rizia e velocità del segno e del Un omaggio alla sua città d'oridisegno ed una certa artigianalità per l'assemblaggio a mano. valentemente marinara. I suoi In questi giorni è impegnato a Roma, la città in cui vive attualmente, per la realizzazione di un artigiana proveniente dall'Estrepresepe sui generis e fuori data, mo Oriente ed in particolare dal voluto dallo stilista venezuelano Guillermo Mariotto che ha per il fatto che non sono realizcoinvolto 150 artisti nel proget- zati solo manualmente.

to. Sarà visibile in piazza Vittotivi a far slittare dal periodo nasuccessivo l'avvio del progetto fortemente voluto ed anche in parte finanziato dal giurato di 'Ballando sotto le stelle'.

La manualità l'ha ereditata da Le statuine avranno le sembianze di robot-pastori ma il nostro designer ha realizzato la base che è cellanato. A Salerno è stato pre-Le sue idee nascono sullo scher- sente nel novembre del 2018 per luci d'artista con "Folding pets", ad un plotter o alla macchina la- una sorta di grande acquario popolato da alghe, delfini, pesci Un procedimento complesso e tropicali e bolle in esposizione al

gine ed alla sua vocazione pregrandi animali domestici somigliano agli origami, la tradizione Giappone ma se ne distanziano



INDICE

Pagina 2

MISTER JOHN di Gabriella Taddeo Pagina 3 GUIDO MARIA L'APOLIDE di Claudia Bonasi Pagina 4 MUSEI COME MIGLIORARE CILIEGE FOTO E SUGGESTIONI Pagina 5 LA SCRITTURA EMERGENTE di Gabriella Taddeo Pagina 6 UN'ANIMA HEAVY METAL di Claudia Bonasi Pagina 7 LETTERA A SERGIO Pagine 8 - 9 VECCHIO L'AMICO COWBOY DI PAESTUM di Rossella Nicolò Pagina 10 POESIS IL NUOVO BANDO SOTTOVUOTO Pagina 11 IL PERSONAL TRAINER ON AIR di Antonio Dura Pagine 12 - 19 UNA GALLERY PER PURACULTURA

di Rossella Nicolò

puraCULTura periodico di conoscenze

Editore: Associazione puraCULTura Direttore responsabile: Antonio Dura

Amministrazione e redazione Via Bottaio, 30 - Benincasa 84019 - Vietri Sul Mare (SA) tel. 0892867705 - mob. 3662596090 email: info@puracultura.it Stampa: Poligrafica Fusco - Sale Registro Stampa di Salerno n° 20/2012

Guido Maria Grillo, salernitano che si definisce cantautore apolide, ha compiuto un passo in avanti verso la sua maturità artistica con "A chi tene 'o core", l'ultimo lavoro che ha scritto ed arrangiato (disponibile su tutte le piattaforme dal prossimo 20 gennaio, il singolo anticipa l'Ep che sarà pubblicato a marzo 2021). E Guido

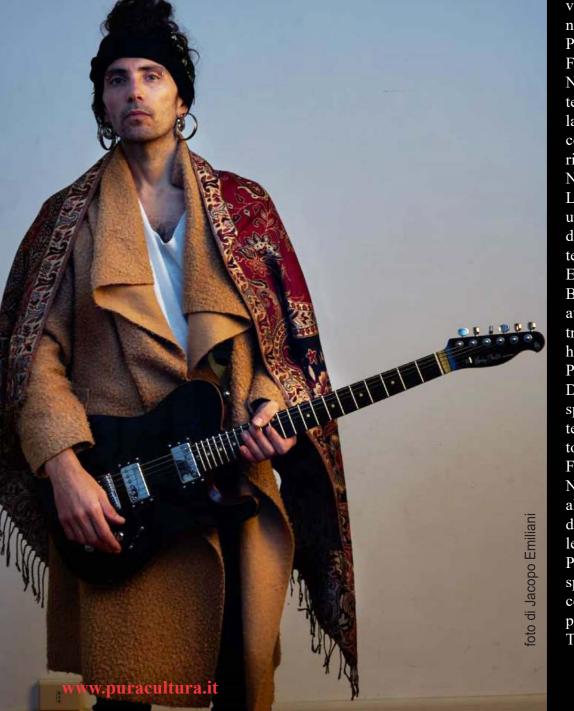
ha, nel senso di empatia profonda con le sue tante radici personali e musicali - è cresciuto immerso nell'arte nella casa materna, della famiglia De Curtis, zeppa di quadri dello zio pittore, dove echeggiavano arie d'opera intonate dal nonno, tenore e violinista, e da un altro zio, grande esperto di Giacomo Puccini -, 'spunti'

sorbito così come l'eco delle canzoni di Luigi Tenco, del cantautore e chitarrista statunitense Jeff Buckley, ma anche della grande canzone napoletana o delle ballate ipnotiche di Fabrizio De Andrè. Da sua madre, discendente di Totò, e docente di Storia dell'arte, l'artista ha ereditato vocalità e passione per l'arte figurativa.

zione anche nella lingua che scelto, che oscilla dall'italiano al dialetto napoletano.

Dal 2009 ad oggi, ha pubblicato 3 album, un Ep e un singolo (Startup/Warner Music). vantando anche numerose collaborazioni con tanti artisti come Levante, Musica Nuda, Cristiano Godano, Paolo Benvegnù ed aperto concerti di Rufus Wainwright, Anna Calvi, Avion Travel, Marlene Kuntz, Musica Nuda, Paolo Jannacci, Niccolò Fabi, Levante ed altri. Nel 2011 è stato ospite al Premio Tenco per la presentazione della compilation "Come fiori in mare".

Nel 2016, in duetto con Levante, ha realizzato un clip live di "Salsedine", sua canzone contenuta nel terzo album. E' vincitore del Premio Bruno Lauzi 2017 ed autore per il teatro, oltre che attore. Nel 2008 ha debuttato, al Parma Poesia Festival, "ME-DEA della sua grazia", spettacolo di teatro contemporaneo da lui scritto, in scena con l'attrice Francesca De Angelis. Nel 2015 ha debuttato al Piccolo Auditorium di Cagliari con "La Maledizione dei puri – Se Pasolini e De Andre", spettacolo suo e di (e con) Francesca Falchi, prodotto da Origamundi Teatro/L'eccezione.



MUSEI COME MIGLIO

per potenziare l'offerta cultura- ca di Fratte; Castello Arechi; Colle cittadina, da gennaio a marzo lezione Ceramiche Alfonso Tafuri; 2021, che prevede la connessione Museo dello Sbarco e Salerno Catra le diverse realtà museali e spazi culturali di Salerno che si concluderà a marzo con un'azione di Art Sharing dedicata all'artista Ugo Marano a 10 anni dalla morte presso il Museo Città Creativa di Ogliara. I seminari formativi sono realizzati in collaborazione con l'associazione CIDAC Città d'Arte e Cultura e la rete MuseInforma. che saranno coinvolti nel percorso Archeologico Provinciale; Pinaco- competenze, funzioni".

pitale; Fondazione Ebris; Museo Archeologico Nazionale di Pon-



Questi invece gli spazi culturali tecagnano. Mercoledì 20 gennaio ore 15.00 – 18.00 su piattaforma di co-progettazione: Museo Cit- Zoom "Standard minimi e obiettà Creativa; Museo Roberto Papi; tivi di miglioramento dei musei"; Giardino della; Museo Virtuale Mercoledì 27 gennaio ore 15.00 -Scuola Medica Salernitana; Mu- 18.00, su piattaforma Zoom "Reti seo Diocesano di Salerno; Museo e sistemi museali – terminologia,

18.00 su piattaforma Zoom "Le città d'arte e le reti museali cittadine – buone pratiche e modelli di governance". Dal 4 al 6 febbraio "Da museo a museo" - Visite guidate presso i musei della potenziale rete museale.

Il 12 e 13 febbraio "Laboratorio di progettazione partecipata" - Coprogettazione della rete museale e restituzione lavori tavolo di coprogettazione - "Valori, strategie e azioni della futura rete".



Ciliege: foto e suggestioni Il movimento irregit de dei ciliegi è donna perché è piccola e tond fi do del suo compagno di vita,

mossi dal vento è l'elemento poe- perché è allegra, perché è piccola e "in silenzio, per le stradine di paesi tico dell'ultimo lavoro (in edizione segreta, perché ha una polpa succolimitata e numerata) del fotografo sa e generosa sotto una buccia lu-Pio Peruzzini, che cattura il ritmo cida e callosa" scrive Tonia Rotonvorticoso dell'esistenza ed affida a sei donne il compito di raccontarne la fascinazione, dipingerne un disegno irregolare, come quello l'altrove gioioso" (Marta Peruzziun'intima sfumatura. La macchina di un fiume che intreccia le acque fotografica ha la facoltà di staccare gli eventi dalla loro temporalità, salvare dalla sequenzialità singoli racconto più bello, e le immagini eventi, creando una narrazione che vanno ascoltate, fino alla fine della si svolge in una sorta di continuo presente. Tra i colori predominano il disegno irregolare delle foglie, i "muscoli magri del legno", i frutti che sembrano carne di Dionisio da mangiare nel contatto pieno con la bocca. Chi di voi, nella sua infanzia, non ha goduto della bellezza di questi frutti all'ombra del loro manto candido o sostando sotto gli alberi seduti o distesi!. "La ciliegia

do, una delle autrici che danno vita ad una danza di parole intorno ad dell'esistenza. "E' il racconto della luce", scrive Barbara Cangiano, "il storia". Vedere e sentire con tutti i sensi. Giusy Rinaldi cammina al



antichi che nascondono le storie di antiche generazioni". "Se si chiudono gli occhi, si possono rivivere le emozioni dell'estate, la spensieratezza, i pomeriggi in campagna, ni). E cosi, andando da un vicoletto all'altro, si arriva "alla scaletta di uscita sul vicolo stretto immerso in pieno sole meridiano. Il vento fa il suo giro, corteggiando case ed orti, impastando parole e silenzi" (Rossella Nicolò). "Resta una scia nell'aria, quando il vento ti muove" (Sabrina Prisco). E su questa scia, sullo sfondo dei ciliegi in fiore, si aprirà una breve parentesi di felicità, quella semplice e inaspettata che ha il gusto dolce e delicato delle piccole cose. Cerase, Edizione limitata in 300 copie numerate - Grafica di Gaetano Paraggio.

LA SCRITTURA E

salernitano, classe '82, che parracconta la sua storia. Nella tua giovane esistenza hai avuto permanenze in diversi Paesi del mondo. Che cosa ti ha spinto a partire? "Dopo aver trascorso la mia giovinezza a Salerno già a 18 anni ho sentito l'istinto di partire, eredità della famiglia di mia madre, emigranti, originari di un paesino della Valle Caudina, divenuti alho vissuto in monolocali e sottotetti, lavoravo di notte per avere il tempo di scrivere e di arricchire la mente. Ho fatto il cameriere, il custode, ho lavorato in aeroporto, su navi traghetto e da crociera. Poi ho iniziato a insegnare italiano per stranieri. La più grossa soddisfazione l'ho avuta il giorno in cui ho ricevuto la telefonata di una professoressa della Florida State University che, dopo aver letto un mio romanzo, mi ha invitato a far parte del programma di Italian Studies". Come nasce la tua passione per la scrittura? Ad essa hai affiancato anni fa quella per la fotografia ... "La passione per la scrittura l'ho

ereditata da mio padre, lo seguivo adolescente nelle redazioni di giornale. Da bambino mi procuravo libri in varie lingue, grandi classici e mi divertivo a riscrivere il finale. Sono anzitutto un appassionato lettore. Non saprei immaginare una vita diversa, un tavolo senza montagne di carta, un divano senza macchie d'inchiostro. Scrivere è una maniera di stare al mondo con empatia. Anche la fotografia d'arte sulla scia di mio zio Mimmo è stata una delle mie passioni. Ho esposto in diversi bar di Nizza, in un gruppo di artisti franco-italiani, coordinati dalla pianista ferrarese ad un tratto autobiografico della Beatrice Bregoli Orts, mia musa

Frank Iodice, scrittore emergente Hai avuto anche una bella amicizia confluita in un racconto – dialogo teciperà a Salerno letteratura, ci con l'ex presidente dell'Uruguay. Ce la racconti?

"Il racconto a cui tengo di più è 'Breve dialogo sulla felicità' (2014), colloquio con l'ex presidente dell'Uruguay, Josè Pepe Mujica, detto 'il presidente povero': per poter realizzare il libro ho vissuto a Montevideo nella dura realtà dei cantegriles, con le famiglie delle baraccopoli. Con Mujica bergatori in Venezuela. Per anni, è stato una sorta di 'colpo di fulmine', ho capito di avere la sua stessa sensibilità, quella di un capo di stato che esorta i cittadini a godersi il tempo libero, perché afferma flue', un vademecum per scrittori e

ma la rielaborazione letteraria di un vissuto che dà più forza a un testo altrimenti sterile. Non è una auto-fiction. E' possibile rendere verosimile un testo solo attingendo alla vita vera di cui è fatta la bella letteratura".

Parliamo ora dei tuoi progetti futuri: alla tua ultima raccolta edita recentemente seguirà un altro tuo libro che sarà pubblicato nel 2021? Qual è la sua tematica?

"Il sacro fuoco della scrittura non si è mai affievolito nella mia vita: ho pubblicato quindici romanzi e cinque racconti in pochi anni. Fresco di stampa è 'Divagazioni super-



'il tempo della nostra vita è ciò che più conta".

In uno dei tuoi libri racconti una storia scottante che si radica nel tuo vissuto.

"Si tratta di un mio libro del 2017, 'Un perfetto idiota', che si ispira mia infanzia quando in una scuola materna ho subito molestie. Non

guardiani notturni, mentre il mio prossimo romanzo, 'Gli impotenti', uscirà a metà del 2021. E sarò nella mia città nativa, a parlarne per Salerno letteratura. Attraverso l'intrecciarsi delle vicende dei protagonisti metto a fuoco le bellezze segrete di Nizza, come Lisbona in 'Sostiene Pereira' di Tabucchi è la vera protagonista del romanzo".

ispiratrice, oggi madre di mia fi-

UN'ANIMA HEAVY METAL

Quando il riciclo si fa arte. Quella di Vincenzo Speranza ha il sapore dell'hard rock e del metal, il sound che preferisce. Classe 1962, operaio edile nella quotidianità, ha la sensibilità artistica necessaria a creare delle vere e proprie opere d'arte con dei pezzi di ferro che recupera gratuitamente grazie ad un suo amico che ha uno 'scasso', cioè un centro di rottamazione di auto. Cerca tra i mille pezzi di metallo quelli adatti a creare il 'pezzo' che ha in mente, ma spesso è la sua fantasia a guidarlo e nel suo piccolo laboratorio, ritagliato in uno spazio della casa, ciò che comincia in un modo finisce in un altro. Lui è un vero naif, sa che le cose che fa hanno un valore, ma per lui sono soprattutto il piacere di creare personaggi ed oggetti: in quelli che una persona non dotata della sua capacità di vedere oltre sono solo pezzi di ferro, lui vede teste e chitarre, motociclette e lampade. Nativo di Poggiomarino, lo si può incontrare con il suo piccolo stand in qualche mercatino vintage, ma non è quello il suo posto. Il suo non è modernariato, ma pura arte del riciclo o meglio, 'sculture' di arte contemporanea in ferro.







l'11febbraio 2018.

Sono quasi tre anni che manchi. Nei primi tempi di questa assenza, con la vicinanza e la partecipazione di tanti, sei stato presente e "attivo": mostre, una già programmata da te, un'altra ancora qui a Paestum, nella sala delle metope, una a Salerno all'archeologico con Marco, poi l'omaggio di un libro sul tuo mondo...

Ho raccolto lettere, foto, testimo-

nianze, dediche di amici artisti, scritti da inserire nel prossimo catalogo di una mostra che avremmo dovuto fare a gennaio scorso, nel luogo natale a Castellabate, già quasi tutto pronto, poi tutto si è fermato. Ho iniziato io, con una banale caduta, poi questo evento epocale che ti avrebbe stupito per l'inattesa macroscopica portata! Siamo in una pandemia mondiale, che ci ha annientati, che ha ucciso, devastato e zittito il nostro vivere, si lavora e si comunica come a te non sarebbe mai sembrato possibile, ci ha allontanato gli uni dagli altri, ci ha imposto un tran tran quotidiano di isolamento e timore, e ci resta un'attesa ancora lunghissima per ciò che vorremmo poter raggiungere subito, per qualche sprazzo e spazio libero di serena sospensione che ci renda minimamente sicuri di una ripresa umana in questo mondo impazzito. Certo, gli artisti hanno le possibili vie del volo, ti immagino sai come avresti vissuto tutto questo, ancora stupefatto e recalcitrante per i vincoli e le imposizioni dei decreti, ma qui, in questo tuo spazio di mondo, con i tuoi fogli, le grandi tele ed i colori, in polvere e composti, avresti continuato a fare e a creare, avresti forse scritto un nuovo libro di folgorante e personale osservazione di tutto questo accadimento?

In questa casa qui a via Ponte Marmoreo io vivo quasi perenne-

sentirla più nostra, certo ho fatto qualche modifica, aspetti pratici di cui ti sei poco occupato, ma che so bene non rientravano nelle tue priorità... Il giardino cerco di tenerlo in ordine, sì d'estate è sempre abitato da qualche serpente, avremmo diversi scomodi incontri da raccontare. Le ceramiche sul muro di casa sono aumentate di numero, qualche amico caro me ne ha fatto omaggio, ho fatto tinteggiare la facciata di un bel giallo-Napoli, un colore che è presente negli affreschi romani insieme al ros-

Caro Sergio, sei andato via mente. Ho cominciato da tanto a menti e opere su Paestum e di trovare una possibile sede per questo museo-archivio Sergio Vecchio, da altri.

Paestum è sempre bellissima e terribile come l'hai vissuta tu tra utopie e delusioni, la scarsa memoria e insensibile disattenzione di chi ci vive e l'amministra, è strana e inaccettabile in un luogo che rappresenta per la sua stessa immutabile essenza l'importanza della storia e dei suoi testimoni.

Non sono mai salita al Comune di Capaccio, alcuni mi dicono che qui e là sono in esposizione le ce-



so pompeiano. Lo studio è più o meno come l'hai lasciato, risistemato e vissuto in buona parte da Marco. Nell'atelier a vetri ci sono due quadri non compiuti e un cartone, anche questo non finito, con estum. Piccolo, poetico accenno di due cani. All'uscita dal cancello, a terra quasi sempre un pantano per la continua pioggia di questi giorni, lo sguardo incontra sempre la vista del casello ferroviario... Sta andando ormai in rovina, l'ex sindaco Palumbo me lo aveva quasi assegnato come futuro spazio del tuo Archivio-laboratorio, ho ricevuto da lui una targa in tua memo-

Nessuna notizia in merito, intendo sul tuo progetto di destinare gran parte delle tue raccolte di docuramiche che furono donate con delibera nel 2013, dopo quel bell'evento a villa Salati, e che per un breve periodo furono esposte in un piccolo spazio alla stazione di Paciò che poteva diventare la "tua" stazione della fantasia. Mentre sto qui a scrivere, Era (Hera), corre inseguendo tuoni e treni. Ha poltrito fino a poco fa nel porticato, ma i rumori della pioggia e il suono della sirena esercitano un'attrazione inarrestabile.

Sì, da quando non ci sei più, è a pieno titolo la testimone del luogo. Ed è sua la poltrona della veranda.

Paestum, 10/01/2021

Bruna

VECCHIO L'A

di Rossella Nicolò

Sergio Vecchio: una presenza solitaria entro uno spazio che si apre come una scena teatrale sul sito archeologico di Paestum. Tra le antiche rovine ha lasciato il suo segno, ci ha insegnato che i miti non tramontano, che la volontà di sacralizzare la quotidianità e ripensarla, conferendo un nuovo valore ad ogni piccola azione, anche la più banale, può restituire significato e prospettive alla vita e all'arte. "Nutrivamo una reciproca stima", ricorda Alfredo Raiola, "dovuta al credo comune dell'arte e ciò traspariva dal nostro modo d'essere e di rapportarci. Ricordo bene che, quando mi sono ripresentato con una personale a Palazzo Genovesi nel 2002, dopo 26 anni di assenza, fu tra i pochi artisti salernitani a visitare la mostra, insieme all'amico comune Alfonso Natella. Poi nel 2006 mi telefonò chiedendomi

un quadro per la sua raccolta, destinata al museo che aveva idea di far nascere nella vecchia stazione ferroviaria di Paestum, il suo sogno sospeso. Ci siamo incontrati in diverse occasioni di carattere artistico; si parlava poco, si sorseggiava vino; c'era la volontà di mantenere uno spazio di riflessione parallelo, essere insieme in un luogo di contaminazione e condivisione di punti di vista diversi". Lucio Afeltra lo ricorda così: "Nella terra che appartenne alla Magna Grecia ancora nasce il bisogno di creare architetture e ambienti che siano attraversati dalla bellezza e dal pensiero. L'arte, infine, avrà modo di raccontare con l'impegno, la fantasia e la ragione, in percorsi circolari, forme di vita migliore". Sergio ci ha lasciati l'11 febbraio del 2018. "Quando in una Basilica piena ho ascoltato commossa il saluto all'amico

Sergio, - dice Deborah Napolitano -, avrei voluto prendere la parola e ringraziare quell'uomo gentile e pacato che da vero 'Maestro' mi venne a cercare per dirmi "io vedo Arte in quello che fai, tu sei un'artista, devi esserne consapevole". Eravamo ad una collettiva di ceramica a Salerno dove Sergio Vecchio partecipava come nome illustre ed io come esordiente sconosciuta, piombata in questo mondo dopo una parentesi milanese. Lui mi cercò tra i presenti e rimase a conversare con me. Mi disse che dovevo essere consapevole e coraggiosa e seguire la mia strada. Qualche anno dopo, venne al mio studio a parlare di una mostra che voleva organizzare per me, ma non ce n'è stato il tempo. Pochi giorni prima ci aveva riuniti nella sua casa dopo l'inaugurazione della sua mostra al Museo di Paestum; poi una notizia improvvisa ed ina-

spettata ci ha colti nell'incredulità. Sergio se ne è andato e a me sono rimaste molte domande che non ho potuto rivolgergli e molti consigli che non ha potuto darmi".

In tutti gli incontri artistici che

Sergio Vecchio organizzava a Pa-

estum, la presenza di Pietro Amos

era un punto fermo. "Ho conosciu-

to Sergio negli anni '70 grazie alla

cooperativa Magazzino che era nata come casa editrice e da allora abbiamo sempre collaborato alla realizzazione di eventi artistici e culturali. Ci legava un'energia condivisa fatta di parole mai dette, di discorsi mai pronunciati. Sono cresciuto insieme agli artisti e ho imparato istintivamente, sin da bambino, come ci si deve rapportare a loro, interpretandone le contraddizioni e le urgenze. Il silenzio, il venire meno della parola banale, ci faceva capire l'importanza di restare comunque in contatto profondo, dando valore alla sola presenza dell'altro. Credo che 'Dorico di Mare' possa essere considerato il suo testamento. Arrivai a Paestum insieme ad altri ceramisti invitati per l'occasione e mi stupii nel constatare che non c'era una precisa scansione dei momenti organizzativi dell'evento. Eppure tutto si dispiegò con naturalezza, si tramutò in un'esperienza unica ed indimenticabile di incontro. Il messaggio di Sergio era forse quello che nell'arte dobbiamo riuscire a vivere il 'qui ed ora' con la consapevolezza che ciò che vediamo e proviamo è irripetibile e l'unicità del momento risiede proprio nella spontaneità che evidentemente perdiamo se siamo occupati ad organizzare a perfezionare, a prevedere, a strutturare".

Loredana Gigliotti, che nel 2018 ha pubblicato il libro "Pittura come", dedicato a Sergio Vecchio,

moderno Asteass, lo ricorda con stre d'arte ci hanno visti partecipi una poesia:

Un brindisi per Sergio a cena con gli amici. Al sapore delle more oltre la siepe delle bufale.
Al profumo delle antiche rose pe-

di notte, sotto un'epifania di stelle. Alla sabbia doratanei pugni chiusi e all'immagine dei templi maesto-

che ho visto,

"L'amicizia con Sergio è stata una continua crescita, afferma Pino Latronico, da quando eravamo allievi a metà anni '60, del glorioso Liceo Artistico di Salerno, poi dell'Accademia di Belle Arti di Napoli e dei maestri Brancaccio e De Stefano. Nel '75 ci siamo ritrovati al Liceo Artistico di Eboli, poi in quello di Salerno ma, questa volta, in qualità di docenti di Discipline pittoriche. Tantissime mo- mai".

o spettatori. Altre volte era dell'ottimo cibo e un buon bicchiere di vino rosso a riunirci per parlare di pittura con altri cari amici. Spesso, proprio nell'alzare il bicchiere di vino, diceva ridendo: 'Io, come un vero cowboy, bevo qualunque vino, non bado alla marca, purché non manchi mai'. A me piace ricordarlo proprio come l'amico 'cowboy di Paestum', quello buono, che combatte con l'arma della cultura e dell'intelligenza, l'arroganza e la presunzione di tanti".

"Sergio Vecchio ci ha insegnato ad amare la sua Paestum, ricorda infine il ceramista Ferdinando Vassallo. Era gentile con tutti, esseri umani, animali, piante e pietre, terra e creato. Giovani erano le sue pennellate di colori sulle sue tele e giovani erano le sue parole nei tanti scritti che ci ha donato. Ho voluto molto bene a Sergio, uomo senza ombre che lasciandoci sgomenti ha compiuto il suo salto dal trampolino del tuffatore in quel mare dell'aldilà dove la materia si trasforma ma non si distrugge,





POESIS IL NUOVO BANDO



Al via il nuovo concorso internazionale di poesia Poesis, organizzato dalla Congrega letteraria di edizione, al quale possono partecipare gli studenti degli istituti dei partecipanti di "Poesis – Vietri superiori. Il premio, come nelle sul Mare" anche la sezione poesia edizioni precedenti, si prefigge di under 18 del premio Bertacchi; la it/concorso,10335,Concorso%20 rinsaldare il dialogo poetico dei direzione artistica assegnerà a sua Poesis%20-%20Vietri%20sul%20 e tra i giovani, perché parlino per volta un premio al concorso di Mare.

voce che sappia libera e rivoluzio- gemellaggio al sito: www.premionaria sollevarsi sulla raucedine dei nostri tempi, perché scrivere poesie oggi sia evento radicale e atto ni quest'anno non sono ammesse di resistenza. Il premio ha caratte- poesie a più mani: ogni elaborato re internazionale ed è diviso in due è libera ed esclusiva espressione sezioni, in quanto è prevista la par- del talento e dell'ispirazione di tecipazione anche di studenti stra- ogni singolo partecipante. Inoltre nieri, con premiazione specifica. Il esclusivamente i finalisti saranno concorso quest'anno è gemellato sollecitati, prima della pubblicacon l'VIII Premio Internazionale di Letteratura "Giovanni Ber- contenuti multimediali (foto, bretacchi" di Sondrio, cui è intestata vi video o tracce audio, disegni, una menzione di merito; è intenzione delle due realtà consolidare no, dettaglino, e arricchiscano l'e-Vietri sul Mare, e giunto alla VII un asse concorsuale-poetico nord- laborato al fine di ottenere di più sud, ed è sottoposta all'attenzione

giovannibertacchi.org/). Tra le novità rispetto alle precedenti ediziozione dei testi, alla creazione di note al testo...) che accompagnivisualizzazioni, reazioni e condivisioni sui social. Info e bando su http://www.concorsiletterari.



In tanta oscurità, nel buio della nostra attuale vita quotidiana l'arte cerca di essere quel faro di luce che interpreta, riflette e rischiara la nostra mente. E' la "mission impossible" che si è prefissa l'artista cavese Annamaria Panariello attiva da anni su più campi creativi re a rappresentare un presente che e la volontà; ci fa sentire come l' (ceramica, scultura, pittura, poesia) Il suo video che sarà visibile sui vari social e sul suo stesso sito af- tanto imprevedibile, riesce a vincefronta emozionalmente la tematica re lo sgomento per rendere visiva del Covid19, di questo demone che questa metamorfosi epocale. Una la sua performance con grande posi è impossessato della vita di tutti trasformazione radicale che an- tenza e densità introspettiva".

VUOTO

ci viene sottratta da questo gigante che ci schiaccia. Il commento al video è del critico d'arte Gabriella Taddeo che lo commenta in questa la lunga ed oscura galleria a cerchi concentrici dell'angoscia che provoca questa pandemia è proprio il percorso per non lasciarsene travolgere definitivamente. L'artista Annamaria Panariello fa un grande atto di volontà e di forza nel riusciancora si srotola sotto i nostri occhi, ancora tanto incomprensibile

noi. "Sotto vuoto" esplora la morte nienta il passato, atterrisce l'intero ma anche la vita e la rinascita, ha universo senza riuscire a far intravil ritmo del respiro,di quello affa- vedere se non pochissimi spiragli ticato e dell'aria che manca e che di luce, di vita futura. Attraversa coraggiosamente questa terra di nessuno che espropria dagli affetti e dalle amicizie per riscoprire il potere delle emozioni senza negarmaniera: "Attraversare il terrore, le ma lasciandosele scivolare dalle profondità del cuore alla superficie epidermica. Ci restituisce in una sensazione collettiva il suo corpo che diventa quello di tutti e che vive costantemente "Sotto vuoto" in una plastificazione coatta che attanaglia ed immobilizza le azioni attesa, la sospensione, l'impotenza attanaglia la sua vita come quella di ogni abitante della terra in una psicosi collettiva che descrive nel-



di Antonio Dura

Il covid vi ha reso pigri? Non riuscite più ad alzarvi dal divano di casa? Il vostro corpo quando vi guardate allo specchio è irriconoscibile? Sintonizzatevi su Radio Bussola. Max Sabato, personal trainer, e Manuel Mascolo, conduttore radiofonico, vi trascineranno nel mondo frizzante di "Fit Facts", per tornare in forma e sentirsi bene. Il programma radiofonico, in onda il martedì dalle 12 alle 14, parla di fitness e di tutto quello che è inerente l'attività motoria. Max è un esperto del settore, collegatevi anche al suo sito FitWeb - the Fitness Network (www.facebook. com/ Fitwebthefitness network/) e fatevi guidare dai suoi consigli. La vostra trasmissione e la tua attività di personal trainer su fb stanno avendo molto successo. Perché? "In questo periodo covid la sensibilità sull'argomento è aumentata perché quando non riesci a fare attività stai male, sia fisicamente che mentalmente. Le palestre sono chiuse, le attività ferme, sia quelle amatoriali che quelle competitive minori, questo ha portato un incremento di interesse verso l'attività

stanza, ma guidati e motivati da un personal trainer. Si trascorre molto più tempo seduti, al computer, cosa che spesso causa problemi agli arti superiori e inferiori, sfocia in problematiche alle spalle, al collo, alle braccia. Quando si andava al lavoro si usciva di casa, si camminava, si salivano scale, ora senza un macchinario adatto e una ci si sposta dalla scrivania, alla cucina, al bagno, alla camera da letto, sono pochi metri...".

In radio e su fb avete un feedback immediato?

"Certo. Le persone possono intervenire sia con whatsapp scrivendo al 339 4141545 oppure possono contattarci su facebook, oppure venire sulla mia pagina fitweb". Qual è il target?

"Lo abbiamo inquadrato: si tratta di 25/50enni, e sono molte di più le donne che gli uomini, circa il 70%. La risposta in ambito femminile è così alta perché le donne ci tengono di più al corpo ed hanno una maggiore sensibilità rispetto all'argomento dal punto di vista culturale, sia per un fattore estetico che di salute. Si avvicina a noi soprattutto chi si interessa alle catene cinetiche, cioè alla postura e

motoria che si può fare anche a di- all'acquisizione di schemi di base: come muoversi, piegarsi, acquisire forza... è un lavoro globale sulla figura e non settoriale. Il maschio spesso è vanitoso, e nella sua vanità è superficiale. Spesso chiede solo di potenziare tre cose: pettorali, bicipiti e addominali. Questo lo porta ad una limitazione perché palestra, dove può allenarsi? Pochi sono più consapevoli, appartengono ad una certa categoria sociale, persone benestanti ed acculturate, molto esigenti su necessità specifiche. Chiedono di allenarsi in maniera assistita con elettrostimolatori dinamici, canottiera e pantaloncini con sensori che puoi indossare sotto la tuta, ottenendo risultati tre volte più veloci".

> Sempre su Radio Bussola Max Sabato ha una rubrica breve all'interno del programma "La Bussola del mattino", tutti i lunedì alle ore 11. "Qui selezioniamo le domande più interessanti che ci fanno e rispondiamo, tre consigli rapidi per correre meglio, o per chi soffre di cervicale etc, suggerimenti veloci su argomenti che invece, durante la trasmissione 'Fit Facts', abbiamo più tempo per approfondire".



www.puracultura.it

na galleria per Puracultura

Vogliamo salutare il nuovo anno ria ed unica capacità dell'artista di con la speranza di una rinascita, presentando ai nostri lettori in assoluta anteprima 7 opere inedite do attuale e una prospettiva di ridi artisti (Lucio Afeltra, Loredana Gigliotti, Pino Latronico, Deborah ci è stata di grande aiuto in questi Napolitano, Ida Mainenti, Alfredo mesi difficili e sospesi, portando Raiola, Nicola Pellegrino), una per ogni nota di un pentagramma ideale. Immagini di speranza che fanno bene agli occhi e al cuore, rito propiziatorio in attesa della ripartenza. Come in una composizione musicale armonica, ogni vi che si intrecciano tra la terra e il opera intona un'emozione libera di esprimersi nei temi e nelle tec-

trasferire in un guizzo di luce o in un dettaglio, una lettura del monsoluzione e trasformazione. L'arte una boccata d'aria in un mondo asfittico e questo è il nostro buon auspicio affinché 7 note artistiche possano cominciare a restituire l'armonia e la bellezza dell'esistenza e cogliere i processi emoticielo, la materia e lo spirito. Buon 2021 a tutti i nostri lettori!















www.puracultura.it www.puracultura.it





www.puracultura.it www.puracultura.it





www.puracultura.it

www.puracultura.it





www.puracultura.it

